

Riunione del Rotary Club Messina 06/10/2009

Occupazione: superamento della crisi

Un'analisi approfondita del tessuto lavorativo e occupazionale di Messina per intervenire sulle problematiche più urgenti e valorizzare i punti di forza, e di possibile sviluppo, della realtà economica e sociale. Questo il percorso che ha seguito la serata del Rotary Club Messina su "Occupazione: superamento della crisi". Prima dell'inizio dei lavori, un minuto di silenzio, voluto dal presidente, Arcangelo Cordopatri, per le vittime dell'alluvione che ha colpito la zona sud della città. Il club service sta anche portando avanti alcune iniziative di solidarietà, tra cui una raccolta fondi.

A seguire, l'introduzione del rotariano Maurizio Ballistreri, che ha spiegato come lo status quo spinga ad analizzare la situazione dal punto di vista delle problematiche, prospettando un'azione dei vari "soggetti sociali", per il rilancio e lo sviluppo del territorio e la redistribuzione del reddito. A questo proposito, gli interventi dei due ospiti, Maurizio Bernava, segretario regionale della Cisl, e Ivo Blandina, presidente di Confindustria Messina.

Bernava ha sottolineato la necessità di attuare una "strategia di coesione", dove politica, economia e parti sociali si muovano in un'unica direzione: «In Sicilia le conseguenze della crisi si manifesteranno più lentamente e in maniera più profonda rispetto al resto del mondo, perché qui il tessuto economico e sociale è più frammentato».

«Non è facile, però, ovviamente, già l'onda della crisi, cioè del calo della produzione, dei consumi, delle minori risorse disponibili sia alle banche che agli enti locali sta cominciando a dare i suoi effetti adesso. Avremmo, in questo ultimo scorcio dell'anno, gli enti locali, la regione, in grande sofferenza finanziaria, con tutti gli effetti sociali per le imprese. La ripresa sarà ancora più lenta: si parla di una ripresa nel 2010-2011 in Europa e Italia, credo che in Sicilia e nel Mezzogiorno, dobbiamo aspettare almeno i prossimi tre anni. Quindi bisogna lavorare bene, per questo insistevvo su una buona programmazione regionale».

Il segretario della Cisl propone di attuare, come strategia anticrisi, il "piano casa" anche su scala regionale, l'unico intervento che abbia dato buoni risultati a livello nazionale.

Blandina spiega come manchi un'azione unitaria, fondamentale soprattutto in previsione dell'"onda di maremoto" della crisi, che colpirà nel lungo periodo il nostro territorio, già in difficoltà dal punto di vista imprenditoriale e produttivo. Proprio per questo serve una pianificazione che tenga conto delle esigenze del territorio, con aggiornamenti continui: «Ad esempio – ha evidenziato il presidente di Confindustria – l'accordo di programma quadro del 2001 per il piano regionale di trasporti aeroportuali è del tutto superato, eppure si parla ancora degli aeroporti in provincia di Messina e Agrigento».

«La strategia della pianificazione e della programmazione deve essere sicuramente di ampio respiro, quindi, di lungo periodo. Non dovrebbero esserlo le classi politiche, non dovrebbero esserlo né i governanti né gli amministratori locali, quindi ci dovrebbe essere un ricambio molto più rapido e si dovrebbe dare molto più spazio ai giovani, a chi ha voglia, energia e spinta ideale per fare le cose. Quando ci si fossilizza, quando si invecchia dietro le poltrone, alla fine, non si fa un buon servizio alla società».

Infine, spazio per gli interventi dei soci, che hanno aperto il dibattito sulla formazione e sulle risorse umane poco valorizzate. In chiusura di serata, il presidente Cordopatri ha donato ai due ospiti il volume "1908 quella Messina" di Silvio Catalioto.

Clara Sturiale